

# La Madonna dei Cappuccini



Trimestrale Sped. in A.P. Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 LO

Anno LXXII n° 3  
LUGLIO - SETTEMBRE 2019



## LA MADONNA DEI CAPPUCCHINI

Periodico trimestrale  
PIAZZA DEI CAPPUCCHINI, 2  
26841 CASALPUSTERLENGO (LO)  
TEL. 0377 84880 - FAX 0377 919962  
Anno LXXII n. 3 LUGLIO - SETTEMBRE 2019

Sped. in A.P. Comma 20/c art. 2 legge 662/96 LO

**Conto Corrente Postale**

**220 60 206** intestato a:

Direzione Commerciale Business - Lodi

**LAMADONNADEICAPPUCCHINICASALPUSTERLENGO**

Garanzia di tutela dei dati personali L. 675/96

I dati personali forniti dagli interessati sono trattati direttamente per l'invio della rivista e delle informazioni sulle iniziative della Parrocchia e del Santuario. Non sono comunicati o ceduti a terzi. Responsabile del trattamento dati è fra Alberto Grandi direttore editoriale.

La rivista viene inviata ai parrocchiani e agli amici del Santuario, per divulgare le iniziative, l'attività, l'arte e la storia.

### SOMMARIO

- 2 **Cos'è l'uomo perché tu te ne curi?**
- 3 **Là dove ci si trova**
- 4 **"Nuova" incoronazione**
- 5 **Celebrazioni liturgiche**
- 6 **Elevazione musicale**
- 7 **Giornata del malato**
- 8 **Padre Carlo d'Abbategrasso**
- I-VIII **Inserto Parrocchiale**
- 9 **Stimmate di San Francesco**
- 10 **Suicidio assistito?**
- 12 **Cambiamenti climatici**
- 14 **Mese missionario straordinario**

### In copertina:

**"NUOVA" INCORONAZIONE DELLA MADONNA**

### Retro copertina:

**OTTOBRE, INIZIO ANNO CATECHISTICO**

### Hanno collaborato:

Fra Alberto Grandi - Miriam Balossi - Elena Bracchi  
- Mauro Ferrari - Atanasio Cappelletti - Fra Mariano  
Brignoli - Laura Nicò - Filippo Novelli - Eugenio Parenti -  
Paola Re - Matteo Sansonetti - Laura Badiini - Mara Magni

Editore: Beni Culturali Cappuccini ONLUS  
Viale Piave, 2 - 20129 Milano

Redazione: Frati Cappuccini  
P.za Cappuccini, 2 - Casalpusterlengo

Dir. Resp.: P. Giulio Dubini

Dir. Editoriale: fra Alberto Grandi  
e-mail: [fralby@gmail.com](mailto:fralby@gmail.com)

Autorizzazione: del Tribunale di Lodi  
n. 208 del 6-10-88

Stampa: ARS Tipolitografia s.n.c.  
Casalpusterlengo  
Via Rinaldo Natoli, 41/43  
Tel. 0377 84312



## COS'È L'UOMO PERCHÉ TU TE NE CURI?

### Salmo 8

Nel Salmo 8 si utilizza il verbo della **cura** ed è attribuito al Signore con tono di ammirato stupore.

La lettera agli Ebrei (2,6) cita lo stesso versetto per ribadire che il Signore si prende cura dei figli di Adamo al punto da dividerne in tutto l'esistenza al fine di redimerli o, come si addice meglio alla nostra sensibilità, per guarirli. Il verbo greco che esprime questa cura premurosa (*epimeléomai*) compare anche nella parabola del buon samaritano (Lc 10,34-35) che possiamo interpretare nell'ottica patristica come figura cristologica del desiderio di **curare e guarire l'uomo ferito**.

Prendersi cura, in definitiva, significa considerare che l'altro non è solo **vicino a me** ma che addirittura è **parte di me**: mi prendo cura di te come faccio per la mia persona; io considero te **parte della mia vita**, per questo mi **prendo cura di te!**

## SANTE MESSE IN SANTUARIO

FERIALI ore 7 - 9 - 17

PREFESTIVA ore 17,30

FESTIVE ore 7 - 9 - 10 - 11,15 - 17,30

VISITA IL NOSTRO SITO

[www.comunicare.it/ofmcap/luoghi/casalpus.htm](http://www.comunicare.it/ofmcap/luoghi/casalpus.htm)

# LÀ DOVE CI SI TROVA

*“Ai giovani, Rabbi Bunam era solito raccontare la storia di Rabbi Eisik. Dopo anni di dura miseria ricevette in sogno l'ordine di andare a Praga per cercare un tesoro sotto il ponte del palazzo reale. Eisik si mise in cammino e raggiunse a piedi Praga. Il ponte era sorvegliato giorno e notte dalle sentinelle ed egli non ebbe il coraggio di scavare nel luogo indicato. Tuttavia tornava al*



*ponte tutte le mattine, girandovi attorno fino a sera. Il capitano delle guardie, notato il suo andirivieni, gli chiese se avesse perso qualcosa.*

*Eisik gli raccontò il sogno che lo aveva spinto fin lì. Il capitano scoppiò a ridere: «E tu, poveraccio, per un sogno sei venuto fin qui a piedi?»*

*Stai fresco a fidarti dei sogni! Allora anch'io avrei dovuto mettermi in cammino per obbedire a un sogno e andare fino a Cracovia, in casa di un ebreo, un certo Eisik, per cercare un tesoro sotto la stufa!». Eisik lo salutò, tornò a casa sua, scavò sotto la sua stufa e dissotterrò il tesoro.*

*Con esso costruì una sinagoga. «Ricordati bene di questa storia – concludeva Rabbi Bunam – e cogli il messaggio: c'è qualcosa che tu non puoi trovare in alcuna parte del mondo, eppure esiste un luogo in cui la puoi trovare, là dove ci si trova!». (M. BUBER Il cammino dell'uomo)*

È una storia antica, presente in numerose letterature popolari, gravida di significato: c'è una cosa che si può trovare in un unico luogo al mondo, è un grande tesoro, che potremmo chiamare il compimento dell'esistenza.

E il luogo in cui si trova questo tesoro è il luogo in cui ci si trova.

Noi giungiamo solo in rari momenti alla piena coscienza di questa verità; infatti ci illudiamo sempre di trovare da qualche parte quello che ci manca.

In un posto qualsiasi del mondo o dello spirito, ovunque tranne che là dove siamo, là dove siamo stati posti: ma è proprio là che si trova il tesoro. Proprio nella situazione che ci è toccata in sorte, in quello che ci capita giorno dopo giorno, in quello che la vita quotidiana ci richiede: proprio in questo risiede il compito essenziale, il compimento dell'esistenza.

*Fra Alberto Grandi, parroco*

# “NUOVA” INCORONAZIONE

## *Il parroco ha posto la corona d'oro sul capo di Maria e di Gesù*

di Elena BRACCHI



**N**el 239° anniversario dell'Incoronazione di Maria, Madonna dei Cappuccini, i frati ce l'hanno messa proprio tutta per onorare la “loro” Madonna, con l'ausilio sapiente di generosi volontari. Il Santuario, per l'occasione, era tutto uno splendore di luci, di fiori e di colori bianco-azzurro, un piccolo scrigno di paradiso! Che emozione vedere la Madonna, lassù nella nicchia, con i lunghi capelli neri, momentaneamente senza la corona. Per tutti i presenti era la prima volta che accadeva, essendo avvenuta la precedente incoronazione nel 1930, con il *Cardinal Schuster*. Tutti ci sentivamo accolti e custoditi nel suo

cuore materno: i figli con la loro Madre, in un solo abbraccio, nel quale Lei sapientemente addita il suo Gesù, il centro! Maria, l'umile ancella, che nei secoli continua ad essere la via che porta al Figlio: “*Guardate a Lui e sarete raggianti!*” (Sal 34,6), sembra dirci in ogni momento.

La recita del **Rosario meditato** con i **misteri della vita di Maria**, commentati con passi della *Lumen Gentium* del Concilio Vaticano II, ha accompagnato in modo solenne e intenso la **Veglia di preghiera**: una bella corona di 50 rose che “*tanto piacciono*” alla Madonna, come ci ha ricordato il predicatore Fra Attilio Gueli, “*un carillon dell'anima*” che ha scandito la serata, stemperando preoccupazioni, tensioni e ridando serenità a tanti cuori.

C'era davvero tanta gente a far festa; tutti gli sguardi erano per Lei, Madre che sempre accoglie i suoi figli: chissà quanti col pensiero saranno andati ai ricordi della propria vita passata, quando ai piedi del simulacro della Vergine avranno deposto dolori e gioie segrete.

L'emozione, però, si è resa palpabile, quando, spente le luci del Santuario e accesi i *flambeaux*, sulle note dell'inno “*Madonna di Casale*”, eseguito dalla Corale interparrocchiale, nella nicchia,





è comparsa la figura in carne ed ossa di un frate con due corone d'oro nelle mani: si ha avuto l'impressione che fosse proprio uno dei Cappuccini che vediamo rappresentati nella Processione che scende dal cielo intorno a Maria, staccatosi per un momento dai

confratelli per incoronare simbolicamente la statua della Madonna e di suo Figlio.

Non facciamo fatica a immaginare quanta emozione ci fosse in quel momento nel cuore di fra Alberto: il bacio che ha dato al Bambino e alla Vergine voleva essere anche quello di tutti noi.

Lassù nella nicchia era tutto un tripudio di fiori, tantissime rose tutt'intorno, a simboleggiare le Virtù e la Grazia che hanno caratterizzato tutta la vita della santa Vergine e che ora, nello splendore del Paradiso, la adornano come *"magnifica corona"*.

Maria è *"incoronata"* (ci ha ricordato il predicatore) poiché, Assunta nella gloria in anima e corpo, ella è stata costituita *"Regina del cielo e della terra"*, lei che partecipa in modo singolarissimo alla dignità regale del Figlio. Il titolo di Regina, come ricordava S. Giovanni Paolo II, *"non sostituisce certo quello di Madre"*: Maria, sebbene sia stata Assunta in cielo e sia divenuta Regina, non solo non ha abbandonato l'umanità, non solo non ci è distante, ma proprio in virtù della sua maggior vicinanza a Dio, si fa ancor più prossima agli uomini.

E questo ci deve riempire di gioia, nel momento in

cui ci stringiamo intorno a Lei per offrirle con amore filiale la nostra preghiera. Lei è davvero quella *"porta per la quale Dio è disceso sulla terra"* e per la quale, *"Regina di misericordia"*, noi siamo introdotti nella patria celeste.

# GIORNATA DIOCESANA DELL'AMMALATO

## *I malati "soggetti attivi" di missione*

di Atanasio CAPPELLETTI

**L**unedì 9 settembre. Il Vescovo Maurizio ha presieduto sul sagrato la santa Messa con gli ammalati della diocesi, circondato dai Frati, da Don Pierluigi Leva, parroco dei Santi Bartolomeo e Martino e Vicario foraneo, da Don Alberto Curioni, responsabile diocesano della pastorale della salute, da Don Pino Bergomi, assistente diocesano dell'Unitalsi, e da altri sacerdoti.

La santa Messa era in onore di *Santa Maria Vergine, salute degli infermi*. Normalmente siamo portati a considerare gli ammalati, proprio per la loro condizione di debolezza, meri destinatari di servizi nei loro riguardi.

Il Vescovo, nella sua omelia, ha sottolineato con forza che gli ammalati sono **"soggetti attivi"** incaricati di un'importante missione: quella di guardare a Maria e di affidarsi a lei non solo per se stessi ma anche per noi, assumendo il ruolo di soggetti attivi o di **educatori abilitati** a preparare noi, che siamo in salute, a partecipare al mistero del dolore, inevitabilmente presente nella vita di ciascuno. L'ammalato può quindi **indirizzarci a Maria**, fulgido esempio di adesione alla volontà di Dio, in simbiosi con il Figlio che prende su di sé le



nostre debolezze e i nostri dolori, per una radicale trasformazione e conversione.

Il silenzio, la fatica accolta, lo sguardo riconoscente, l'abbozzato sorriso del sofferente **diventano occasione agevolata** di nostri coinvolgimenti e di condivisione del mistero del dolore.

In considerazione del ruolo attivo degli





ammalati nel tessuto comunitario il Vescovo ha chiesto **una loro particolare preghiera** per l'Anno Pastorale, per i bambini e gli stu-

denti all'inizio dell'anno scolastico, sottolineando la vitale importanza della scuola e degli educatori nella formazione delle nuove generazioni. Al termine della **partecipata liturgia**, il SS. Sacramento, dopo una breve, adorante esposizione, è stato portato processionalmente tra i numerosi ammalati disposti sul sagrato, con l'accompagnamento di canti ed edificanti invocazioni. Si tratta di un appuntamento che, salvo rarissime eccezioni, ha sempre visto la presenza del Vescovo.

Ci è facile comprendere come la **porzione del gregge, con tante fragilità**, più di altri desideri sperimentare la tenerezza e l'amorevole cura del Pastore.

## ELEVAZIONE MUSICALE

*Il bel canto ci aiuta a vivere nella grazia di una storia mariana*

**S**ono trascorsi **239 anni** dalla prima solenne incoronazione della *Nostra Madonna dei Cappuccini*.

Non è solo questione di folclore o di belle tradizioni; a fondamento di queste c'è una **consapevolezza**, un'**identità precisa** che si è costituita intorno al Santuario dei Cappuccini. **L'identità di una Comunità.**

Ne ho avuto la conferma perché nel corso di un evento molto luttuoso per la mia vita, durante le esequie di mio padre, una mia parente mi ha confortato così: *"è dura sì, ma oggi assistendo al funerale del papà ho visto una bellissima comunità che vi si è stretta attorno"*.

È importante fare memoria, ricordarci chi siamo, che in questo cammino terreno non siamo soli, siamo tutti **figli di un'unica Madre**. E un'occasione come l'**elevazione musicale** che si è tenuta sabato 7 settembre aiuta sicuramente.



Ci aiuta ad essere grati a chi per prima ha accettato liberamente che si compisse la volontà di Dio, attraverso il suo **esempio**. Lei che per prima ha percorso una valle oscura, aiuti anche noi a ricordarci come sempre ci accompagnano la grazia e la fedeltà del Padre Nostro.

Sono 239 anni che la nostra Comunità vive nella grazia di una storia mariana. Anche il bel canto ci aiuti a ricordarlo e ad esserne riconoscenti.

*Filippo Novelli, corista*

# COMMEMORAZIONE PADRE CARLO

di Atanasio CAPPELLETTI



Don Andrea Legranzini

**N**ell'incontro diocesano con i malati, prima di congedarsi dall'assemblea, il **Vescovo Mons. Maurizio** ha confidato di avere inoltrato a Roma una Lettera Postulatoria, sottoscritta

anche dai due Vescovi Emeriti suoi predecessori **Mons. Giuseppe Merisi e Mons. Giacomo Capuzzi**, per sollecitare l'iter della Causa di Beatificazione del Servo di Dio Padre Carlo.

Con soddisfazione ha comunicato di avere ottenuto dal Card. Prefetto della Congregazione l'assicurazione che la Positio verrà presa in considerazione dalla **Commissione dei Teologi** entro dicembre del 2020.

Nel pomeriggio è toccato a **Don Andrea Legranzini**, nativo di Casalpusterlengo e parroco di Boffalora, "**commemorare**" il Servo di Dio.

Ha iniziato la sua omelia dicendo che è venuto volentieri al santuario perché quest'anno ricorrono per lui **trent'anni di sacerdozio** e perciò il suo è un pellegrinaggio di vivissima riconoscenza alla Madonna dei Cappuccini, per essere stato da lei protetto in questi molti anni di tante esperienze pastorali.

Ha raccontato alcuni momenti che hanno contribuito ad alimentare la sua devozione alla Madonna e a Padre Carlo, **ereditata dai genitori**.

Essi, nello stesso giorno del loro matrimonio - secondo una prassi in uso da tempo - erano venuti commossi al santuario a ringraziare

la Madonna e a invocare una solenne benedizione. La mamma gli ricordava spesso una grazia ricevuta al santuario.

Essendo egli **da piccolo caduto in coma**, nella disperazione era ricorso all'intercessione di Maria, a lei lo aveva affidato e non aveva esitato ad accompagnare la supplica con il dono di un monile prezioso al santuario. Il problema della salute si era risolto.

Ha presentato la figura del Servo di Dio Padre Carlo come "*un segno*" che indica a noi **la strada della fede** come fa Maria con noi.

Ella dai cristiani orientali è salutata "Odigitria" - che significa: "*Colei che indica la strada*".

Padre Carlo, sull'esempio di Maria, **indica a noi** la strada della fede. "*La Fede* - ha concluso Don Andrea - *non è quanto dico di Gesù, ma quanto so vivere di Gesù*".



# LA CARITAS CITTADINA

## CONSIGLI PASTORALI CONGIUNTI

La sera del 16 settembre la Sala Tau del convento ha ospitato il Consiglio Pastorale Congiunto sul tema *Caritas cittadina*: i tre Consigli pastorali di San Bartolomeo, Cappuccini e Zorlesco si sono confrontati sul tema della carità, dell'impegno contro le **povertà**, le diverse forme di **disagio** che sempre più numerose emergono dalla società odierna e nella nostra città.

La relazione del coordinatore *Angelo Toscani* ha fatto emergere i vari aspetti di un impegno quotidiano e spesso nascosto, di una routine fatta di ascolto, di interventi mirati, di impegno per trovare la soluzione migliore, di iniziative per sensibilizzare e per educare.

La grande novità degli ultimi mesi, coronamento di un impegno condiviso delle due **Caritas** delle due **parrocchie cittadine**, è stata l'apertura dell'**emporio solidale**, che



cerca di dare risposte mirate al bisogno di tante famiglie, educandole al consumo responsabile e partecipando al contempo, con sguardo lungimirante, alla lotta allo spreco alimentare.

Il **bisogno del povero** ha

carattere di urgenza e chiede risposte immediate. La sfida che la Caritas si pone è però più ampia: è un **ascolto** che faccia rinascere la speranza, che apra la strada ad una **corresponsabilità** e ad un percorso di **riscatto sociale**. Nella povertà non vediamo solo un problema

da risolvere ma **l'incontro con il prossimo** nella sua debolezza, nella sua umanità che **Cristo ci chiede di soccorrere e di amare**.

Importanti in quest'ottica le **iniziative educative**,

affinché anche le **nuove generazioni** imparino ad assumere questo sguardo, in opposizione all'**individualismo** dilagante e alla



**paura del diverso**. In ogni parrocchia non dovrebbero mai più esistere persone e bisogni **"invisibili"**. L'emporio, ha sottolineato *Don Pierluigi Leva*, è la dimostrazione di ciò che è possibile fare **unendo le risorse delle due parrocchie cittadine**, in collaborazione con altri enti come il **Comune** e l'**Ufficio di Piano**. L'unione delle forze non conduce solo a forze maggiori, ma crea realtà nuove, opportunità inedite, scenari prima inimmaginabili.

*Un membro del Consiglio Pastorale parrocchiale*

# CONCORSO DI PITTURA

## 2a edizione

**C**ala il sipario sulla seconda edizione d'estemporanea di pittura dal titolo "O mia bela Madunina", in occasione del 239° anniversario dell'Incoronazione della nostra Madonna.

Ad accogliere gli artisti di prima mattina, gli organizzatori che, dopo la vidimazione delle tele, hanno accompagnato i partecipanti negli splendidi chiostri adeguatamente addobbati, affinché dessero inizio alle loro opere artistiche a tecnica libera. Posizionati cavalletti, tavolozze, tele e colori, gli artisti lasciano libera la loro creatività. In un'atmosfera ricca di emo-



zioni e in un clima cordiale pian piano, in un crescendo di colori, prendevano vita le rappresentazioni sempre intensamente interpretate.

Un coffee-break la mattina ha permesso un confronto tra i concorrenti e i componenti della giuria, pittori e critici d'arte che hanno affiancato gli artisti fornendo suggerimenti e sostenendo il loro lavoro.

Il pomeriggio, il chiostro affollato ha assistito alle **premiazioni** con consegna di un **attestato di partecipazione** ad ogni concorrente

accompagnato da una **valutazione critica sul dipinto**. Ad aggiudicarsi il **primo premio** è





stata la più **piccina** che è riuscita, con colori vivaci e pennellate decise, a rappresentare il **volto della Madonna** di profilo con uno splendido manto svolazzante al vento. Ha concluso brillantemente l'evento il gradito **rinfresco** ed il **brindisi finale**.

Come salutare dunque questa edizione 2019? Ricordando le parole del concorrente più anziano: che, presentandosi per la vidima-

zione, la mattina, ha commentato: *“Partecipo senza saper disegnare ma lo faccio con il cuore. Bisogna usare il talento di cui si è in possesso. I boschi sarebbero molto silenziosi se nessun uccello cantasse ad eccezione di quelli intonati!”*

Un grazie particolare e speciale a tutti per la partecipazione.

*Paola Re*



# SUMMER CAPPUCAMP

*“la nostra casa”*



**S**ul finire dell'estate, nel nostro *Oratorio Cappu* abbiamo dato vita ad un'esperienza nuova che aveva come obiettivo il sentirci a *casa nostra* sull'onda del *Sinodo dei Giovani*. Ci siamo dati appuntamento nel nostro bell'oratorio per **viverlo, mangiarci** e anche dormirci per una settimana.

L'esperienza era aperta a **tutti i ragazzi del catechismo** dei Cappu dalla 1a Media; abbiamo fatto esperienza di quanto è bello e anche faticoso vivere insieme come fratelli,

attraverso Gesù, che ogni mattina e sera ci attendeva in un momento di preghiera.

Abbiamo **condiviso** escursioni in montagna con tanto di pernottamento in tenda. Questa “nostra casa” l'abbiamo condivisa anche con i ragazzi del **football CappuCamp** che si preparavano, in quei giorni, al loro campionato. L'oratorio è stato in gran fermento grazie a tutti coloro che hanno partecipato come **“pietre vive”**.

*I ragazzi del CappuCamp*

## A DIO SUOR BIANCA ROVERSELLI

Ci tornavi volentieri a Casalpusterlengo, soprattutto nelle festività del santuario. Hai voluto che i tuoi resti mortali trovassero sepoltura nel nostro cimitero. Eri nata a Senna Lodigiana l'8 settembre 1927, sei diventata grande a Casale in Via Rosselli, 11, e nel 1948 hai conosciuto Fra Paolo Melzani di Cagno (BS) che aveva indirizzato diverse giovani alla bellezza della consacrazione al Signore.

Tu, con alcune altre, avete scelto la famiglia delle Suore Cappuccine di Madre Rubatto. Avevi 21 anni. Sei andata in Paradiso a 81. Nell'Istituto ti sei trovata bene. Hai assunto vari incarichi ad Alzano Lombardo, Bergamo, Novara, Torino, Venzona (durante il terremoto), Genova (con Fra Teobaldo de Filippi), Biumo Superiore.

Hanno scritto di te che, *“pur avendo un carattere forte non generavi conflitti; che eri riservata e intelligente; che eri persona di fede esprimendoti anche con le devozioni tradizionali del buon cristiano, i cento requiem, la coroncina della divina misericordia, le novene, i pellegrinaggi ... sempre riconoscente al Signore per il centuplo ricevuto in questa vita”*.

Suor Bianca, continua a voler bene a Casalpusterlengo.



# NUOVA CUCINA CAPPU

**U**na cucina rinnovata negli impianti, elettrico e di gas, nelle attrezzature, con stufa, friggitrice e fry-top nuovi di zecca e nella ridisegnata disposizione interna ha offerto quest'anno un servizio di ristorazione ancora più ricco e ricercato nelle giornate di sabato e domenica della *Festa della nostra Madonna*.

Ai tradizionali panini con la salamella, con i wurstel e con i salumi, si è aggiunto quest'anno un tocco romagnolo con la piadina alla riminese e uno più internazionale con l'hamburger, servito con formaggio e verdure nel tipico pane ai semi di sesamo. La polenta con lo zola, calda e fumante, è stata particolarmente gradita nelle due fresche serate di festa, culminate la domenica sera in un bell'acquazzone che



ha bruscamente interrotto la cena all'aperto e ha impedito lo svolgimento del concerto in programma ... ma non dei *fuochi d'artificio*, che hanno sorpreso tutti dopo il temporale. Il gruppo di volontari della Cucina è aperto ad accogliere quanti abbiano un po' di tempo e di fantasia culinaria da dedicare agli eventi in programma, ed anche a quelli ancora da inventare. Un servizio semplice, quello della ristorazione, sicuramente al momento non impeccabile nei ritmi e nell'efficienza, ma utile a permettere a famiglie e amici un bel pranzo o una cena o semplicemente un piatto di patatine fritte in compagnia nell'ambiente sempre allegro e ospitale del nostro oratorio.

*Il Gruppo Cucina della parrocchia*



## PESCA DI BENEFICENZA

**U**na Pesca per le festività del santuario, ricca di premi utili e divertenti ma soprattutto di tanti giocattoli per la festa dei bambini. Questi, numerosissimi, si sono fatti più volte accompagnare dai genitori per provare l'ebbrezza della sorpresa! Pochi giorni di regali ed emozioni, dietro i quali ci sono mesi di impegno degli organizzatori per cercare i premi, allestire il locale e contattare le tante persone volenterose che hanno poi contribuito. Ad esempio Anna con le sue presine fatte all'uncinetto, Emilia con i ventagli dipinti a mano e le aziende che hanno generosamente donato, i panificatori e i pasticceri che hanno sfornato per noi... insomma, tutta una rete di persone di Casale e dei paesi vicini che hanno testimoniato la grande devozione per la Madonna dei Cappuccini.

**Un grazie di cuore a tutti!**



Ha vinto la bicicletta

# CAMMINANDO VERSO LA MADONNA DEI CAPPUCCINI

**La bellissima campagna fa da sfondo mentre si recita il Rosario**

Il pellegrinaggio a piedi dalla Madonna della Fontana alla Madonna dei Cappuccini è giunto quest'anno alla sua **XIV edizione**. È un gesto che Comunione e Liberazione propone a tutti, a tutta la comunità ecclesiale, come servizio ad essa. Non c'è altra ragione perchè CL esista: educare alla Fede cristiana, alla luce del carisma donato dallo Spirito, per essere, favorire e sostenere l'unica comunità ecclesiale nel solco guidato dai suoi pastori, il Papa, il Vescovo, i parroci. Per questo siamo immensamente grati per la sorpresa che il Vescovo ha voluto farci arrivando alle 8:00 alla **Madonna della Fontana**, per benedire la partenza del pellegrinaggio.

Il Vescovo ha voluto e desiderato, come lui stesso ci ha detto, intrattenersi per circa mezz'ora in conversazione amicale e appas-



sionata con ciascuno di noi.

Con lui certamente il nostro sguardo è facilitato a fissare l'Essenziale: attraverso l'Apóstolo, guardare a Gesù, vivo e presente tra noi. Sostenuti dalla presenza viva di Cristo ci siamo incamminati presentando alla intercessione della **Beata Vergine** i nostri bisogni e tutte le nostre intenzioni, alcune di esse lette durante il cammino, recitando il Rosario e aiutati da alcune riflessioni sui Misteri.

La bellissima campagna che fa da sfondo al cammino e la bellissima giornata hanno fatto il resto come una sovrabbondanza che il buon Dio ha voluto portare a sostegno del pellegrinaggio stesso. Solo gratitudine, non c'è spazio per altri sentimenti.

*Eugenio Parenti*



## OFFERTE

Sono stata graziata € 50 - La nipote in m. di zio Peppino € 200 - Offerte per i Missionari € 315 - Grazie alla Madonna € 340 - Per celebrazione sante Messe € 385 - Grazie a P. Carlo € 120 - Grazie alla Madonna e a Padre Carlo € 200 - In m. di Antonia Anelli le amiche Adriana, Angela, Giovanna, Piera, Antonietta € 50 - in m. di Gianmario Lombardi Anna e gli zii Piera e Enrico € 100 - gli amici in m. di Emilia Pisatti € 100 - Gli amici di Laura Nicò in m. della mamma € 90 - sorella e figli in m. di Bianchi Giuseppina € 40 - Progetto Caritas "Famiglie in rete" luglio € 905, agosto € 1.020, settembre € 805

# APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

## ◆ GRUPPO FAMIGLIE:

- fra Carlo, 1<sup>a</sup> domenica del mese  
ore 17.00 in sala Tau

6 ottobre; 3 novembre; 1 dicembre Ritiro;  
12 gennaio; 2 febbraio; 1 marzo Ritiro; 5  
aprile; 3 maggio

## ◆ GRUPPO NEO-SPOSATI:

- fra Alberto 1<sup>a</sup> domenica del mese  
ore 17.00 in sala Camino

3 novembre; 1 dicembre Ritiro; 12 gennaio;  
2 febbraio; 1 marzo Ritiro; 5 aprile; 3 maggio

## ◆ ADULTI:

- fra Alberto 3<sup>o</sup> venerdì del mese  
ore 21.00 in sala Tau

18 ottobre; 15 novembre; 20 dicembre;  
17 gennaio; 21 febbraio; 20 marzo; 17 aprile;  
14 maggio

- fra Raffaele 3<sup>o</sup> giovedì del mese  
ore 9.00 in sala Tau

24 ottobre; 15 novembre; 11 dicembre;  
16 gennaio; 20 febbraio; 19 marzo; 16 aprile;  
14 maggio

## ◆ GRUPPO DIVORZIATI/RISPOSATI:

- fra Alberto 2<sup>a</sup> domenica del mese  
ore 17.00 in sala Tau

13 ottobre; 10 novembre; 19 gennaio;  
9 febbraio; 15 marzo; 10 maggio

## ◆ GRUPPO "20ENNI":

- fra Stefano 3<sup>a</sup> domenica del mese  
ore 18.30 in sala Camino

27 ottobre; 17 novembre; 15 dicembre;  
19 gennaio; 16 febbraio; 15 marzo; 19 aprile;  
17 maggio

## ◆ INCONTRO PER GENITORI

### ► Elementari e Sacramenti

ore 15 sala Tau

3 ottobre genitori 1<sup>a</sup> Confessione; 10 ottobre  
genitori 1<sup>a</sup> Comunione; 24 novembre geni-  
tori Cresima; 8 dicembre genitori di 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>,  
5<sup>a</sup> elementare; 23 febbraio genitori 1<sup>a</sup> Con-  
fessione; 8 marzo genitori 1<sup>a</sup> Comunione; 22  
marzo genitori Cresima; 29 marzo genitori  
1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> elementare

### ► Genitori Medie e Superiori:

27 ottobre ore 15.30 dott.ssa Iafrate;  
15 dicembre ore 15.00 genitori 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> media;  
4 aprile ore 18:15 genitori superiori; 5 aprile  
ore 15.00 genitori medie

## ◆ RITIRI PER GENITORI, BAMBINI E RAGAZZI dei Sacramenti

► **Confessioni e Comunioni:** 26/4 mattino e  
pomeriggio presso le suore di Codogno

### ► Cresime:

10/5 pomeriggio presso le suore di Codogno

### ► Confessioni natalizie ragazzi:

lunedì 23/12 dalle 15.00 alle 17:00

### ► Confessioni pasquali ragazzi:

mercoledì 8/4 dalle 15.00 alle 17:00

## ◆ RITIRI ADULTI in parrocchia

### ► Avvento:

domenica 1 dicembre dalle 10.00 alle 12.15

### ► Quaresima:

domenica 1 marzo dalle 10.00 alle 12.15

### ► Giornate eucaristiche:

30-31 marzo - 1 aprile (lun santo, mart, merc.)

## ◆ RICORRENZE VARIE:

### ► Prime Comunioni:

venerdì 1<sup>o</sup> maggio ore 10.00

### ► Prime Confessioni:

domenica 3 maggio ore 15.30

### ► Cresime:

domenica 17 maggio ore 15.00 con il vescovo

### ► Anniversari matrimonio:

domenica 31 maggio ore 11.15

## Hanno consacrato il loro Amore al Signore



*Silvia Chiapponi  
e Elia Ausonio*



*Elisa Manca  
e Simone Scala*



*Roberta Pettinari  
e Andrea Signaroldi*



*Anna Simonini  
e Daniele Daccò*



*Alessandra Gavardi  
e Devis Clerici*

## Rinati nel Battesimo

### LUDOVICA VILLA

di Salvatore e Elisabetta D' Aniello

### AURORA GIAZZI

di Lorenzo e M. Letizia Dragoni

### RICCARDO BORSOTTI

di Andrea e Elisa Marzatico

### MARINA PIZZELLI

di Matteo e Elisa Galleani

### GIADA MASOTTI

di Nicola e Silvia Lombardi



## NELLA PACE DEL SIGNORE



*Adele Sobacchi,  
anni 60 - Terranova*



*Bruno Bianchi  
anni 81 - via Siqueiros, 10*



*Primo Caperdoni  
anni 54 - Secugnago*



*Giuseppina Bianchi  
anni 85 - Viale Cappuccini, 127*



*Gianni Casagrande  
anni 79 - Via Montecassino, 13*



*Pina (Marianna) Peviani ved.  
Passera - anni 92 - Via Solferino*



*Guido Zuccato  
anni 84 - Via Golgi, 17*



*Emilia Pisatti  
anni 76 - Via Caravaggio, 2*



*Giacomina Lucchini  
anni 90 - Via Griffini, 1*



*Silvana Massaroli  
anni 86 - Via Conciliazione, 72*



*Luisa Laccarini  
anni 64 - Via Conciliazione, 98*

# STIMMATE DI SAN FRANCESCO

## Un evento straordinario

di Miriam BALOSSI

Correva l'anno 1224, e Francesco si era ritirato sul monte de' **La Verna** per vivere in pienezza la quaresima dedicata a san Michele Arcangelo in un periodo di **gravi tensioni** nell'Ordine.

**La Verna** era uno dei tanti luoghi remoti dove Francesco era solito ritirarsi, ma tra tutti era quello che il Santo prediligeva. Esso era proprietà del conte Orlando da Chiusi di Casentino, il quale, nutrendo una grande venerazione per Francesco, volle donarglielo.

Mentre Francesco meditava la Passione di Cristo, avvenne un **prodigio mirabile**: la figura di un Serafino, con sei ali luminose, infuocate, discese dal cielo e giunse vicino all'uomo di Dio. Questi vide l'effigie di un uomo crocifisso, che aveva mani e piedi stesi e confitti sulla croce.

*“Subito, infatti, nelle sue mani e nei suoi piedi, incominciarono ad apparire segni di chiodi, come quelli che poco prima aveva osservato nell'immagine dell'uomo crocifisso. ... Il fianco destro era come trapassato da una lancia e coperto da una cicatrice rossa, che spesso emanava sacro sangue, imbevendo la tonaca e le mutande”* (FF1226).

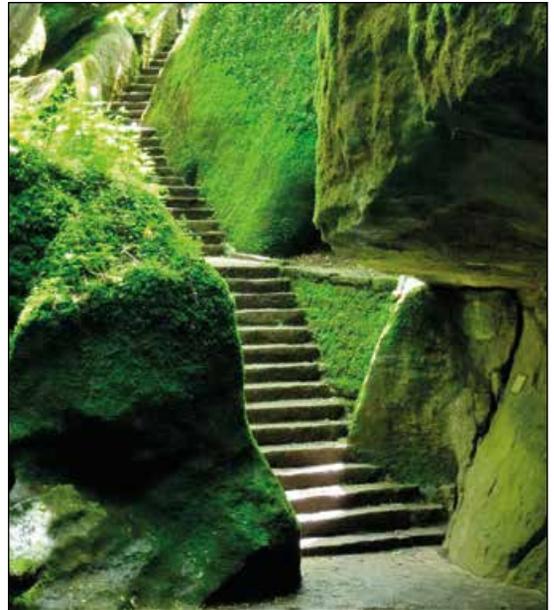
*Fu Gesù stesso, nella sua apparizione, a chiarire a Francesco il senso di tale prodigio: “Sai tu ... quello ch' io t'ho fatto? Io t'ho donato le Stigmate che sono i segnali della mia passione, acciò che tu sia il mio gonfaloniere”* (FF1920).

Francesco si adoperò per non mostrare le ferite, e la sua discrezione sollevò perplessità al riguardo.



Si narra che **papa Gregorio IX**, prima di procedere alla canonizzazione di Francesco, nutrisse dei dubbi circa quel fatto prodigioso. Scrive San Bonaventura che *“una notte, apparve in sogno [a papa Gregorio IX] il beato Francesco che lo rimproverò per quelle esitazioni e, alzando bene il braccio destro, scoprì la ferita ... Da allora egli si infiammò di grandissima devozione e ferventissimo zelo per quel sacro miracolo”* (FF1257).

La Chiesa, con nove bolle pontificie, difese la realtà delle stigmate di Francesco e riconobbe la straordinarietà del fenomeno; concesse di celebrarne il ricordo il 17 settembre.



# SUICIDIO ASSISTITO?

## Riflessioni a caldo

di Fra Alberto GRANDI

**T**utti abbiamo seguito, e anche con una certa trepidazione, le fasi conclusive della discussione in merito alla **punitività** o meno dell'*assistenza al suicidio*. La questione era stata sollevata dalla Corte d'Assise di Milano nell'ambito del processo per la morte di Fabiano Antoniani in cui si è difeso Marco Cappato. La Corte Costituzionale ha ritenuto **non punibile, a determinate condizioni, chi accompagna al suicidio**.

Così recita la delibera della Corte costituzionale: *“Non è punibile, ai sensi dell'articolo 580 del codice penale, a determinate condizioni, chi agevola l'esecuzione del pro-*

*posito di suicidio, autonomamente e liberamente formatosi, di un paziente tenuto in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetto da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche e psicologiche che egli reputa intollerabili ma pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli”*.

In attesa di un *“indispensabile intervento del Parlamento”*, la Consulta ha *“subordinato la non punibilità alla verifica sia delle condizioni richieste (le quattro sopra citate) che delle modalità di esecuzione da parte di una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, sentito il parere del comitato etico territorialmente competente”*

La reazione, in campo Cattolico, non si è fatta attendere, non solo da parte della *Chiesa istituzionale, la CEI*, ma anche di molti *medici*

*cristiani* impegnati sul fronte delle cure palliative; in prima fila il dott. Massimo Gandolfini presidente dell'*Associazione Medici Cattolici Regione Lombardia*. Egli sottolinea che siamo di fronte a un evidente esempio di **confusione sui termini** della delicatissima



questione non solo a livello **antropologico ed etico** un cui la vita viene considerata come **un bene subordinato alla autodeterminazione personale**, ma anche a livello **clinico**. Gandolfini, riprendendo una per una le quattro condizioni, le passa in rassegna rilevandone le difficoltà per una chiara interpretazione e per una specifica attuazione. Sulle

*«Patologie irreversibili»* egli porta, a conferma, come esempio, la diagnosi e la terapia di alcune gravi **patologie neurodegenerative** (Sla, Sm, Parkinson, le neuropatie con paralisi progressive, demenze varie ecc...), sostenendo come sia difficile una adeguata **interpretazione scientifica**, rischiando di ridurla alla **decisione arbitraria**.

Ma riflettiamo anche sulla **libera decisione**, invocata dalla Consulta: una persona che si trovasse nelle condizioni cliniche sopra menzionate e tante altre simili, con l'aggiunta dell'evidente imbarazzo per il “disagio” causato ai familiari e con la pressione sociale che invoca, come maggior dignità, il “meglio togliersi di mezzo” che dar fastidio o “costare” troppo alla società, in questo stato psichico di tensione sarebbe veramente nella

**condizione oggettiva** di formulare decisioni **libere, serene e ponderate?**

Anche la CEI ha espresso lo **sconcerto** e la **distanza** da quanto comunicato dalla Corte Costituzionale. La preoccupazione maggiore è relativa soprattutto alla **spinta culturale implicita** – non a caso definita “*cultura di morte*” – che può condizionare chi **soffre** a ritenere che chiedere di porre fine alla propria esistenza sia una scelta di “*dignità*”. I vescovi piuttosto “*confermano e rilanciano l’impegno di prossimità e di accompagnamento della Chiesa nei confronti di tutti i malati aspettandosi “che il passaggio parlamentare riconosca nel massimo grado possibile tali valori, anche tutelando gli operatori sanitari con la libertà di scelta* (obiezione di coscienza)”.

Il punto di forza della posizione di coloro che rivendicano il **diritto al suicidio** consiste nel **rispetto della libertà del singolo**. Come a dire che esaudire chi chiede di essere aiutato ad uccidersi equivalga a esaltarne la **libertà personale**. In che modo, però, può dirsi **accreciuta la libertà** di una persona alla quale, proprio per esaudirla, si **toglie la vita**? La morale cattolica ha sempre affermato che, anche nel caso di una grave malattia, va sempre respinto il principio per il quale la **richiesta di morire** debba essere **accolta per il solo motivo che proviene dalla libertà del soggetto**.

La volontà di **togliersi la vita**, anche se attra-



versata dalla sofferenza e dalla malattia, rivela una mentalità diffusa che porta a percepire chi soffre come un **peso**. Il malato diventa un **peso** per la **famiglia**, per la **società**, per l'**assistenza...** sulla bilancia dei costi e dei benefici, la cura di cui ha bisogno diventa sveniente e gravosa. Questa visione si fonda su un presupposto **utilitaristico**, per il quale ha senso solo ciò che genera qualche forma di **convenienza**.

Come cristiani siamo convinti che la **malattia**, se vissuta all'interno di **relazioni positive**, può assumere contorni positivi e fare percepire a chi soffre che egli non solo **riceve**, ma anche **dona**. È questo il fondamento grazie al quale va **negato** che **esista un diritto a darsi la morte: vivere è un compito, un impegno, una vocazione, anche per chi è malato e sofferente**.

La vita infatti, fin dal primo momento in cui la riceviamo, è un dono e rimane tale fino al suo naturale spegnimento. Dunque, più che un **nostro possesso**, la vita è un dono che abbiamo ricevuto e che siamo chiamati a far fruttificare nella condivisione, perché restiamo **debitori** agli altri dell'amore che **dobbiamo loro** e di cui hanno **bisogno**.

Concludiamo queste riflessioni a caldo con le parole di **Papa Francesco**: «*Ciò ha portato a considerare la volontaria interruzione dell'esistenza umana come una scelta di “civiltà”.* È chiaro che laddove la **vita vale non per la sua dignità, ma per la sua efficienza e per la sua produttività**, tutto ciò diventa possibile. In questo scenario occorre ribadire che la vita umana, dal **concepimento fino alla sua fine naturale**, possiede una **dignità** che la rende intangibile». Il dolore, la sofferenza, il senso della vita e della morte sono realtà che la mentalità contemporanea fatica ad affrontare con uno sguardo pieno di **speranza**. Eppure, senza una speranza affidabile che lo aiuti ad affrontare anche il dolore e la morte, l'uomo non riesce a vivere bene e a conservare una prospettiva fiduciosa davanti al suo futuro. È questo uno dei servizi che la Chiesa è chiamata a rendere all'uomo contemporaneo».

# CAMBIAMENTI CLIMATICI

***Nella “nostra casa comune” possiamo favorire miglioramenti importanti***

di Matteo SANSONETTI

*“Siamo cresciuti pensando di esser proprietari e dominatori della terra, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi”.*

Così esordisce l'enciclica *Laudato sii* di Papa Francesco incentrata sui temi del rispetto e della salvaguardia dell'ambiente, il giardino creato da Dio, a noi affidato, la nostra **“casa comune”**.

Certamente rispetto alla fine del secolo scorso, il movimento ambientalista sviluppatosi nei paesi sviluppati (non a caso, cristiani), ha certamente favorito già **importanti**

**miglioramenti** in tema di riduzione dell'impatto ambientale delle attività dell'uomo: pensiamo alla diffusione delle cosiddette energie rinnovabili (solare, eolica, geotermica...), alla raccolta differenziata dei rifiuti, alle leggi sempre più restrittive in campo ambientale.

Passi in avanti su cui certo non dobbiamo cullarci, ma neppure ignorare. Tutti possiamo contribuire a curare la “nostra casa comune” – espressione cara a Papa Francesco - accrescendo la consapevolezza che **i nostri gesti quotidiani** possono davvero contribuire ad un **ambiente migliore**: evitare gli sprechi, limitare l'uso della plastica, preferire i mezzi pubblici all'auto...

In questa direzione, lo scorso 23 settembre a

New York si è tenuto il **“Vertice sul cambiamento climatico”**, nel corso del quale sono state dette tante parole, con pochi impegni concreti. In vista del summit, il Global Center on Adaptation (Olanda), nato con l'intento di *“indurre comunità, città e stati a prepararsi con urgenza agli effetti dirompenti del cambiamento climatico”*, ha stimato il costo di un piano globale per salvare il pianeta: 1,8 trilioni di dollari! Una cifra ed interessi sostantanti dunque enormi!

Intendiamoci, se è innegabile l'incremento delle temperature medie registrate dal 1977 ad oggi, *molte perplessità suscitano i presupposti dell'allarmismo climatico* in essere: ovvero che la colpa dell'incremento delle



temperature sia da imputare esclusivamente all'attività dell'uomo (in particolare alle emissioni di gas serra) e che gli effetti del riscaldamento saranno talmente catastrofici da provocare entro pochi decenni la *fine della vita sul nostro pianeta*.

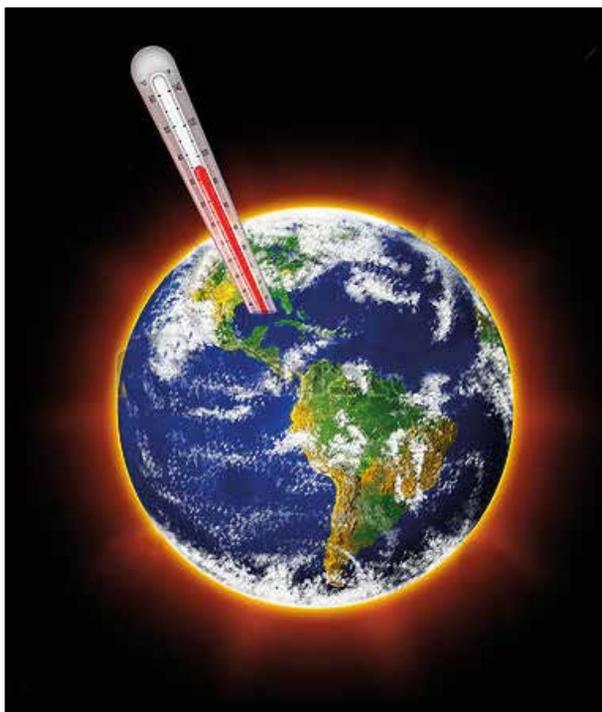
Tuttavia, allo stato attuale, che il clima, per la prima volta nella storia del mondo, stia cambiando in maniera catastrofica è *una congettura priva di validità scientifica*. E' dunque davvero sconcertante che si pensi di chiedere all'umanità di sacrificare tante risorse, pretendendo di prevenire e limitare dei danni senza la certezza che si verifichino!

E' giusto quindi porsi una domanda: *ma è davvero giustificata questa angoscia?* Pren-

diamo in esame gli eventi estremi negli ultimi decenni. Ebbene l'IPCC, l'organismo Onu che raccoglie tutti i dati scientifici sul clima, riguardo a siccità, tempeste, alluvioni e cicloni afferma che i dati osservati non autorizzano a concludere che questi eventi estremi presentino un andamento globale crescente. Non è che, forse, è semplicemente cambiata la modalità con cui ne siamo informati? Tornado e cicloni sulle coste americane piuttosto che carestie e inondazioni nell'Africa orientale ci sono sempre stati, solo che non ne venivamo messi a conoscenza in tempo reale come accade oggi! La prima vittima della martellante propaganda sui cambiamenti climatici in atto è la nostra stessa percezione della natura. Terrorizzati ormai da ogni piccolo segnale di cambiamento, immaginiamo la natura come qualcosa di statico. Siamo portati a pensare che la normalità stia in una sorta di fermo immagine che dura all'infinito. Invece la natura è *dinamica, in continuo cambiamento*.

L'esperienza ci insegna che non c'è mai una stagione uguale all'altra. Pensiamo alla scorsa primavera: marzo e aprile quasi estivi e poi maggio con temperature invernali... Eppure nessuno ha sottolineato che maggio è stato un mese molto più freddo del solito! Invece, se i notiziari ci informano che in questa settimana si è registrata una temperatura di un grado superiore alla media stagionale, scatta il panico: *finiremo arrostiti, saremo sommersi dalle acque...* Quasi si volesse regolare la temperatura della terra con un termostato, *come se l'uomo fosse il padrone del cosmo e della storia*.

Impressiona il discorso dell'ormai famosa Greta Thunberg durante il recente vertice sul cambiamento climatico, per quanto astio e cattiveria emani. *“Se sceglierete di fallire non vi perdoneremo mai... Vi teniamo gli occhi addosso”*. Greta, una ragazzina benestante che da mesi, invece di andare a scuola, viene osannata da mezzo mondo e ospitata nei salotti dei potenti che, evidentemente, amano



farsi da lei rimproverare. Ma non tutti, per fortuna. Così ad esempio ha reagito il primo ministro australiano: *“La cosa peggiore che si può imporre a un bambino è l'ansia ingiustificata. Hanno già abbastanza motivi per essere ansiosi (divorzi, famiglie allargate, sessualizzazione precoce, alcol, droga...)*. *Hanno convinto la prossima generazione che il pianeta è sull'apice della sciagura”*.

*Ma è questa l'educazione che vogliamo dare alle generazioni future? Perché un'alternativa alta e grandiosa c'è. Per cambiare il mondo – e quindi anche il cuore dei leader – c'è solo un modo: predicare il Vangelo. Proclamare Gesù Cristo unigenito Figlio di Dio, testimoniare fino a quale profondità ciascuno è conosciuto e amato personalmente da Dio.*

Il nocciolo della questione insomma – come dice bene il Papa nel testo citato – *sta nel male presente nel cuore dell'uomo ferito dal peccato*. E uno solo è Colui che l'ha sconfitto, non smettendo di amarci, sofferente in croce. Perché senza una salvezza più grande di ogni nefandezza, nulla può farci sperare né quindi cambiare.

# OTTOBRE 2019

## MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO

di Mauro FERRARI



**P**apa Francesco ha indetto un **“Mese missionario straordinario”** nell’ottobre 2019, per risvegliare maggiormente la consapevolezza missionaria e riprendere con nuovo slancio la trasformazione missionaria della pastorale.

Francesco chiede a tutti i fedeli di avere **“veramente a cuore l’annuncio del Vangelo e la conversione delle loro comunità in realtà missionarie ed evangelizzatrici”**

Occorre riconoscersi come Chiesa in stato di missione, superando resistenze e tentazioni di conservazione, progettare l’intera pastorale in chiave missionaria; portare l’annuncio evangelico a tutti e caratterizzare con questa prospettiva ogni azione e gesto della Chiesa.

Tra i tratti qualificanti dell’impegno missionario, i vescovi hanno sottolineato **“la centralità della Parola, il discernimento dei segni dei tempi, la fraternità, la scelta preferenziale dei poveri, la pratica del dialogo”**.

Una definizione completa e chiara della

missionarietà ci è offerta da uno dei Padri della Chiesa dei primi secoli, San Cirillo di Gerusalemme, quando afferma **“la Chiesa senza dubbio è detta “Cattolica” cioè “Universale”, per il fatto che è diffusa ovunque dall’uno all’altro dei confini della terra; e perché universalmente e senza defezione insegna tutte le verità che devono giungere a conoscenza degli uomini, sia riguardo alle cose celesti, che alle terrestri”**

La Chiesa è nata cattolica, vuol dire che è nata **“in uscita”**, che è nata missionaria.

Se gli apostoli fossero rimasti nel cenacolo, senza uscire a portare il Vangelo, la Chiesa sarebbe rimasta soltanto la Chiesa di quel popolo, di quella città, di quel cenacolo.

Ma tutti sono usciti per il mondo, dal momento della nascita della Chiesa, dal momento che è disceso su di loro lo Spirito Santo.

Il messaggio del Santo Padre Francesco per La Giornata Missionaria Mondiale 2019: **“battezzati e inviati - la Chiesa di Cristo in missione nel mondo”**, ci offre l’occasione di

una profonda riflessione. *“La Chiesa è in missione nel mondo; la fede in Gesù Cristo ci dona la giusta dimensione di tutte le cose facendoci vedere il mondo con gli occhi e il cuore di Dio; la speranza ci apre agli orizzonti eterni della vita divina di cui veramente partecipiamo; la carità, che pregustiamo nei Sacramenti e nell’amore fraterno, ci spinge sino ai confini nella terra. Una Chiesa in uscita fino agli estremi confini richiede conversione missionaria costante e permanente.*

*E’ un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione.*

*Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all’altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per*



### ***L’amore di Dio.***

***Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell’amore di Dio.”***

Che cosa comporta, per le nostre comunità e per ciascuno di noi, far parte di una Chiesa ***“in uscita”***?

Anzitutto, significa prendersi a cuore la salvezza di chi ci circonda, non sentirsi indifferenti o estranei di fronte alla sorte di tanti nostri fratelli, ma aperti e solidali verso di loro.

Far parte della Chiesa ***“in uscita”*** vuol dire essere consapevoli che la nostra fede è ancorata all’annuncio e alla testimonianza degli stessi Apostoli di Gesù, occorre quindi sentirsi sempre inviati, mandati, ad annunciare, con il cuore pieno di gioia, Cristo e il suo amore a tutta l’umanità.

***\*Caritas  
parrocchiale e  
cittadina***



# Ottobre

mandato ai catechisti

inizio anno catechistico

